

Anno Ventunesimo - N° 32 del 31 Luglio 2005

XVIII Domenica del Tempo Ordinario

Anno A
Verde

Domenica 31 Luglio 2005

Prima Lettura Is 55,1-3
Salmo Responsoriale Sal 144,8-9.15-18
Seconda Lettura Rm 8,35.37-39
Vangelo Mt 14,13-21

Calendario della Settimana

Domenica 31 S. Ignazio di Loyola; S. Fabio
Lunedì 1 Agosto S. Alfonso M. de' Liguori
Martedì 2 S. Eusebio di Vercelli; S. Pietro G. Eymard
Mercoledì 3 S. Lidia
Giovedì 4 S. Giovanni M. Vianney; S. Raniero
Venerdì 5 Ded. Basilica S. Maria Maggiore;
S. Emidio; S. Osvaldo
Sabato 6 Trasfigurazione del Signore

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

Il contesto del brano

Ci troviamo in quella sezione del Vangelo di Matteo compresa tra due discorsi di Gesù: quello in parabole, che abbiamo appena visto, e quello "comunitario" o "ecclesiologico", che inizia al capitolo 18. Questa parte (capitoli 14-17) mostra il cammino di fede e di "comprensione" del gruppo di discepoli che hanno accolto la parola di Gesù. Potremmo dire che Matteo vuole farci vedere come nasce la COMUNITÀ ECCLESIALE, cioè la comunità di coloro che dopo aver scoperto la realtà misteriosa e dinamica del regno dei cieli attraverso le parabole (capitolo 13), approfondiscono la loro fede in un cammino esigente al seguito di Gesù. L'episodio che qui si narra costituisce l'inizio di quella che gli esegeti chiamano "SEZIONE DEI PANI".

Per una lettura attenta

Sottolinea tutti i verbi che indicano le azioni compiute da Gesù. Leggi i seguenti brani evangelici: Mt 26,26-29; Lc 22,19-20; Mc 14,22-25 e confronta i verbi sottolineati nel testo di oggi con quelli ricorrenti in questi brani. Quanti sono? Che cosa indicano? Il brano contiene in forma simbolica il centro dell'insegnamento e della vita di Gesù: il MISTERO PASQUALE. E' da questo centro che nasce e si forma la Chiesa. Con il pane eucaristico le folle possono essere saziare, rinvigorite, e possono continuare a camminare al seguito di Gesù. Il PANE che Gesù moltiplica è dunque segno di quello che ancora oggi egli continua a fare per noi, suoi discepoli, nella Chiesa e attraverso di essa: donare il suo CORPO SPEZZATO e il suo SANGUE VERSATO per noi, per farci partecipare alla sua vita di Figlio nella comunione con il Padre e con lo Spirito.

Meditatio

Stare al seguito di Gesù significa percorrere un cammino di fede sempre più profondo e impegnativo,

che conduce al mistero della sua morte e risurrezione. Il mistero pasquale, cui partecipiamo ogni volta che accogliamo il pane eucaristico, ci trasforma per renderci sempre più simili a colui che ha dato la sua vita per noi e che ci chiede di fare altrettanto nel confronto degli altri. Tutto questo, però, Gesù non vuole farlo senza di noi. Offrendo i pochi pani che abbiamo a disposizione qui e ora, nelle difficoltà e negli impegni di tutti i giorni, promettiamo al Signore di MOLTIPLICARE il suo dono sovrabbondante per tutti gli uomini. Solo affidando totalmente le nostre capacità e le nostre forze a Dio che vuole nutrire e sfamare tutti i suoi figli, potremo compiere quello che Gesù chiede a noi, che ci proclamiamo suoi discepoli: "Date loro voi stessi da mangiare". Gesù assieme al comando ci dà anche la possibilità di eseguirlo, ma occorre FIDARCI della sua Parola, allora riusciremo a fare quello che ci sembra IMPOSSIBILE.

- ✓ *So riconoscere i "cinque pani" e i "due pesci" che possiedo, per poterli offrire al Signore, che è capace di trasformarli in dono per gli altri?*
- ✓ *Credo che il Signore sa compiere grandi cose oppure penso che tutto dipenda da me, dalle mie capacità, dalla mia volontà?*

Oratio

A volte quello che il tuo amore mi chiede di fare per gli altri mi sembra troppo difficile. Accogli, Signore, la mia paura, la mia pigrizia, la mia incapacità e le mie poche forze: sono i "pani" che metto a tua disposizione, perché tu li possa moltiplicare...

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Battesimi

De Martino Chiara
Censasorte Riccardo
Quattrocchi Christian

Defunti

Giordano Luigi	di anni 89
Montico Giuseppe	di anni 69
Bucci Gianfranco	di anni 64
Casciani Sergio	di anni 73

Avvisi

1. Questa sera, Domenica 31 Luglio 2005, alle ore 19:30: Celebrazione dei Vespri.
2. Dal mezzogiorno del 1 Agosto alla mezzanotte del 2 Agosto è concessa l'indulgenza plenaria della "Porziuncola". L'indulgenza si ottiene:
 - visitando la chiesa parrocchiale
 - recitando il Padre Nostro e il Credo
 - confessandosi e facendo la comunione
 - recitando una preghiera secondo le intenzioni del S. PadrePer poter usufruire di questa particolare grazia del Signore ci sarà la possibilità di confessarsi:
 - Domenica 31 Luglio durante le Ss. Messe
 - Lunedì 1 Agosto dalle ore 16:00 alle ore 19:00
 - Martedì 2 Agosto dalle ore 9:00 alle ore 12:00; dalle ore 16:00 alle ore 19:00; dalle ore 21:00 alle ore 22:00.Martedì 2 Agosto le SS. Messe saranno celebrate alle ore 1-8:30 e alle ore 21:00.
3. Giovedì prossimo, 4 Agosto 2005, dalle ore 21:00 alle ore 22:00: **Adorazione Eucaristica**.

In questo anno dell'Eucaristia pubblichiamo ogni domenica delle riflessioni sulla Domenica, giorno del Signore, prese dal libro di Antonio Donghi "La pace sia con voi".

LA DOMENICA, GIORNO DEL SIGNORE

Il Risorto è in mezzo a noi

Alla scuola del Nuovo Testamento

Si rivela, pertanto, determinante che diventiamo discepoli della prima comunità cristiana. La reciprocità tra domenica ed Eucaristia si coglie con evidenza nei testi neotestamentari. Le tradizioni lucana (cf *Lc* 24,13-35) e giovannea (cf *Gv* 20,19-29) la evidenziano in maniera inequivocabile. L'Apocalisse nel suo linguaggio e nella sua struttura ne focalizza la stretta connessione. Vi appare, infatti, la volontà dell'autore di aiutare la sua comunità a comprendere in modo chiaro che nella celebrazione eucaristica domenicale le è data la possibilità di rigenerare la propria identità, che si ritraduce in vitalità teologale nell'esistenza dei discepoli del Signore. Alcune osservazioni sono sufficienti a tale scopo. All'inizio dell'Apocalisse si legge: "Rapito in esta-

si, nel giorno del Signore, udii dietro di me una voce potente che diceva" (1,10). L'aggettivo "domenicale (del Signore)" lo si ritrova nella letteratura neotestamentaria in Paolo quando parla dell'Eucaristia: "Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore" (*1Cor* 11,20). La constatazione che il termine *kuriake* appare solo in questi due testi e il fatto che l'uno si richiami alla domenica e l'altro alla celebrazione eucaristica evidenziano la stretta relazione tra i due momenti. E' nell'assemblea liturgica che la comunità cristiana fa l'esperienza di essere proprietà del Signore. Se poi osserviamo attentamente la struttura dell'Apocalisse secondo recenti interpretazioni, notiamo come la prima parte dello stesso libro (capp. 1-5) collochi il lettore nel chiaro contesto dell'assemblea liturgica. Vi avvertiamo, infatti, il succedersi rituale che caratterizza l'Eucaristia: la convocazione della comunità riunita attorno al Risorto, l'importanza e la centralità della liturgia della parola, la pregnanza di significati del linguaggio proprio della celebrazione eucaristica propriamente detta (l'anafora). Il cap. 22 infine sottolinea il congedo, la conclusione della celebrazione stessa in chiave escatologico-messianica. Queste brevi osservazioni sono molto utile per noi poiché avvertiamo quale fosse la maturità della fede della chiesa apostolica. Una domenica senza Eucaristia non era concepibile, come non lo era un'Eucaristia che non fosse il contenuto della domenica. Giovanni Paolo II afferma: "il dovere di santificare la domenica, soprattutto con la partecipazione all'Eucaristia e con un riposo ricco di gioia cristiana e di fraternità ben si comprende se si considerano le molteplici dimensioni di questa giornata" (n. 7). E' il mistero eucaristico che anima e illumina il giorno del Signore. E' lasciandosi coinvolgere nella dinamica della partecipazione attiva all'azione liturgica che i discepoli purificano nella verità evangelica la propria persona, e ciascuno comprende sempre più a fondo la propria vocazione. Le tematiche che qualificano il giorno del Signore animano, infatti, la celebrazione eucaristica e sono veicolate dalla sua potenza sacramentale. L'Eucaristia non è semplicemente il rito della domenica, ma il senso celebrato della domenica stessa, non è un momento nell'arco della giornata, ma una luce che illumina ogni comportamento e ogni scelta della comunità cristiana. Celebrando l'Eucaristia nel giorno domenicale, i battezzati assumono viva coscienza di appartenere al Signore nel cammino del tempo, accolgono il vero significato della vita, vengono rigenerati nell'esperienza del Maestro per essere pronti ad esprimere senza esitazioni il mistero pasquale nelle scelte quotidiane.

(segue)